

La sezione di storia della musica dell'Istituto Storico Germanico studia i rapporti musicali tra l'Italia e i paesi di lingua tedesca dal tardo medioevo fino al XXI secolo. La sezione musicale fu fondata quando era direttore dell'Istituto Storico Germanico il prof. **Walther Holtzmann** (1953-1962), che accolse un'iniziativa del prof. **Friedrich Blume**, fondatore e presidente della Gesellschaft für Musikforschung [Società tedesca di musicologia] dal 1947 al 1962, e del prof. **Karl Gustav Fellerer** (Università di Colonia); **Holtzmann** e **Fellerer** dal 1953 si erano infatti adoperati per la costituzione di un istituto di ricerca musicologica a Roma.

Dopo che Holtzmann, amante della musica e padre di un violoncellista attivo a Bonn, aveva sostenuto con successo la realizzazione di questo progetto presso le autorità competenti tedesche, la Gesellschaft für Musikforschung affidò a partire dalla fine del 1958 i primi lavori per l'istituzione della sezione di storia della musica al dott. **Paul Kast** nell'allora sede dell'Istituto Storico Germanico di Roma, in Corso Vittorio Emanuele 209. Il fondo originario della biblioteca comprendeva all'incirca 800 volumi di argomento storico-musicale, che erano stati raccolti tra il 1938 e il 1942 dalla sezione culturale della Biblioteca Hertziana, e che grazie all'allora direttore della Biblioteca Hertziana, il Prof. Dr. Franz Graf Wolff-Metternich, e al bibliotecario in capo, Dr. Ludwig Schudt, furono affidati in prestito permanente alla neonata sezione di ricerca.

All'inaugurazione ufficiale della sezione di storia della musica, il 14 novembre 1960, il Prof. Blume tenne una conferenza sul tema *»Begriff und Grenzen des Barock in der Musik«* [Concetto e limiti del barocco in musica]; erano presenti numerosi esponenti del mondo politico, culturale e scientifico, fra i quali l'ambasciatore tedesco presso il Quirinale, il dott. Manfred Klaiber, la moglie dell'ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, la duchessa Strachwitz, Higinio Anglès, presidente dell' Istituto Pontificio di Musica Sacra, e Luigi Ronga, il primo professore ordinario di storia della musica all'Università «La Sapienza» di Roma. Nella relazione dedicata alla fondazione della sezione, scritta dal prof. Walter Gerstenberg (a quel tempo ordinario all'Università di Tubinga), si legge tra l'altro che, oltre allo svolgimento di progetti di ricerca propri, «la sezione di storia della musica fungerà come punto d'appoggio per musicologi tedeschi e stranieri che si trovano a Roma per le loro ricerche [...]» (*Die Musikforschung*, 14, 1961).

Uno dei meriti principali del lavoro pionieristico di Kast risiedette nel fatto di aver saputo incrementare la biblioteca in modo abile e mirato, nonostante che i mezzi finanziari all'inizio fossero piuttosto modesti. Grazie ai suoi fondi ed una forma organizzativa che cerca di venire incontro alle esigenze dell'utenza, la biblioteca è stata spesso riconosciuta, soprattutto da parte dei musicologi italiani, come una struttura modello. Un aspetto centrale del lavoro di Kast consistette nel fornire consulenza scientifica e redazionale, nonché sostegno organizzativo, all'enciclopedia *Die Musik in Geschichte und Gegenwart* (MGG), pubblicata dal 1949 in poi sotto la direzione di Friedrich Blume dalla casa editrice Bärenreiter (Kassel – Basilea – Londra – New York). Dal volume 8 in poi la neonata sezione ebbe un ruolo importante per la ricognizione di fonti e materiali archivistici e per lo scambio scientifico con musicologi italiani.

Il 1 gennaio 1962 assunse la direzione della sezione il dott. Helmut Hücke, ottenendo un periodo di aspettativa dal suo incarico di ricercatore presso l'istituto di musicologia dell'Università di Francoforte sul Meno. Tuttavia già nel 1964 Hücke chiese di ritornare all'Università di Francoforte.

Nel 1963 fu pubblicato il primo volume (ancora a cura di Paul Kast) della collana di studi *Analecta musicologica* (Böhlau Verlag, Köln – Graz), curata dalla sezione di storia della musica dell'Istituto Storico Germanico. Nel contempo venne istituita la sottoserie di *Analecta musicologica* dal titolo *Studien zur italienisch-deutschen Musikgeschichte* (rinominata *Studien zur italienischen Musikgeschichte* a partire dal volume 22 di *Analecta musicologica*). Il volume 2 di *Analecta musicologica* (= *Studien zur italienisch-deutschen Musikgeschichte* II) fu curato da Helmut Hücke, il quale durante il suo breve operato si dedicò innanzitutto ad accrescere i fondi della biblioteca. Sotto la sua direzione la

'sezione musica' – così chiamata generalmente per brevità - si è sviluppata fino a divenire un luogo «dove si svolge un intenso e continuativo dialogo fra musicologi a livello internazionale» (Hucke).

Il 30 giugno 1964 il dott. **Friedrich Lippmann** assunse l'incarico della direzione della sezione di storia della musica, mantenendolo fino al 1996. Gli oltre 32 anni di operato di Lippmann, come si vide già in occasione del primo convegno nel 1966 sulla *Musica strumentale del XVIII secolo*, furono sempre contraddistinti dal dialogo fra musicologi tedeschi ed italiani, che proprio nella 'sezione musica' di Roma trovarono un luogo d'incontro ideale. Grazie alle ricerche di Lippmann, che dedicò i suoi primi studi a Vincenzo Bellini ed è rimasto sempre particolarmente legato a questo compositore, l'opera italiana dell'Ottocento e successivamente anche quella settecentesca sono divenuti i punti focali sia del lavoro scientifico della sezione di storia della musica, sia della politica di acquisti della biblioteca. Nel corso degli anni sono emersi altri ambiti di studio principali, in particolare la storia della musica italiana, da Giovanni Gabrieli a Giacomo Puccini e oltre, alcuni importanti compositori attivi in ambito italo-tedesco (Georg Friedrich Händel, Johann Adolf Hasse, Niccolò Jommelli, Wolfgang Amadeus Mozart ecc.), le relazioni musicali fra Italia e Germania sulla base dei loro presupposti stilistici, teorici e storici (con particolare attenzione alle forme di ricezione), infine la storia delle cappelle musicali delle basiliche e delle chiese romane.

Alla creazione di una tavolozza così variegata di campi di ricerca hanno contribuito in primo luogo i membri scientifici permanenti della sezione, tra i cui contributi vanno annoverati innanzitutto gli studi di Friedrich Lippmann sull'opera italiana e le ricerche di Wolfgang Witzemann sulla storia musicale del Laterano e sull'opera di Domenico Mazzocchi. Un contributo essenziale è venuto inoltre da numerosi esponenti della musicologia italiana, tedesca e internazionale, come dimostrano i programmi dei convegni ed i volumi della collana *Analecta musicologica*: Anna Amalia Abert, Lorenzo Bianconi, Werner Braun, Giovanni Carli Ballola, Gerhard Croll, Carl Dahlhaus, Francesco Degradà, Fabrizio Della Seta, Sieghart Döhring, Georg Feder, Laurentius Feininger, Iain Fenlon, Ludwig Finscher, Sabine Henze-Döhring, Claudio Gallico, Siegfried Gmeinwieser, Ursula Günther, Klaus Hortschansky, Dietrich Kämper, Stefan Kunze, Jeffrey G. Kurtzman, Silke Leopold, Helga Lühning, Christoph-Hellmut Mahling, Hans Joachim Marx, Wolfgang Osthoff, Pierluigi Petrobelli, Franco Piperno, Nino Pirrotta, Alexander L. Ringer, Guido Salvetti, Volker Scherliess, Howert E. Smither, Reinhard Strohm, Oliver Strunk, Hellmuth Christian Wolff, Reinhard Wiesend, Agostino Ziino e molti altri. In secondo luogo la sezione di storia della musica si è affermata ulteriormente nel mondo scientifico grazie alla presenza di numerosi musicologi in erba e alcuni già affermati, che hanno lavorato alla sezione nell'ambito di contratti a tempo determinato, borse di studio o brevi soggiorni di ricerca.

Anche il successore di Holtzmann alla direzione dell'Istituto Storico Germanico di Roma, il prof. **Gerd Tellenbach** (1962–1972), promosse in modo determinante lo sviluppo della sezione di storia della musica. La consulenza scientifica da parte della Ständige Kommission für Auslandsstudien della Gesellschaft für Musikforschung [Commissione permanente sugli studi esteri della Società tedesca di musicologia], rappresentata da Gustav Fellerer, giocò un ruolo determinante per lo sviluppo della nostra sezione sul piano istituzionale. Sotto la direzione del prof. **Reinhard Elze** (1972–1988) l'Istituto Storico Germanico traslocò nella sua attuale sede in Via Aurelia Antica 391, dove la sezione di storia della musica ottenne i locali adeguati (biblioteca, magazzini, sala di lettura e uffici) per far fronte alle esigenze derivanti dall'interesse sempre crescente da parte del mondo musicologico, soprattutto italiano.

Grazie alla curatela scientifica di Lippmann la serie *Analecta musicologica* è divenuta un periodico musicologico assai rinomato. Oltre agli atti dei congressi organizzati dalla sezione di storia della musica nella collana vengono pubblicate raccolte di saggi di vario argomento e monografie, fra le quali anche eccellenti tesi di dottorato e dissertazioni di abilitazione alla libera docenza. Accanto ad *Analecta musicologica* nel 1973 venne istituita

una seconda collana di pubblicazioni, *Concentus musicus*, dedicata alle edizioni critiche di opere che hanno avuto particolare importanza nel contesto musicale italo-tedesco e che appartengono a differenti epoche e generi (Hasse, Priuli, D. Mazzocchi, Stradella, Paisiello).

La crescita costante dei fondi della biblioteca si è basata in particolare sull'acquisto di edizioni musicali moderne e di letteratura scientifica recente (riviste, monografie, opere di consultazione, partiture, spartiti, libretti ecc.), ma soprattutto ha beneficiato di diversi acquisti sul mercato dell'antiquariato librario, tra i quali ad es. l'acquisizione nel 1979 di una raccolta di libretti veneziani del XVII e XVIII secolo che fu di proprietà del musicologo italiano Remo Giazotto. Inoltre furono raccolte in forma di microfilm o fotocopie fonti provenienti da importanti biblioteche ed archivi (anche archivi privati e nobiliari) in particolare di Roma e Napoli.

Sotto la direzione del prof. **Arnold Esch** (1988–2002) la sezione di storia della musica ha potuto assumere per la prima volta una bibliotecaria con formazione specialistica. Dopo l'introduzione dell'informatica e l'avvio di un catalogo elettronico sulla base del programma ALLEGRO-C, dal 1998 è in corso la conversione informatica dei vecchi cataloghi cartacei. Nel 1991 a causa della mancanza di personale si è dovuto rinunciare purtroppo alla prosecuzione del catalogo degli articoli, che contiene lo spoglio di importanti riviste specialistiche a livello internazionale ed è molto apprezzato e consultato (comunque il *RILM Abstracts of Music Literature*, ora disponibile anche su CD-ROM, ha assorbito in gran parte la sua funzione).

Friedrich Lippmann, che per molti anni ha fatto parte del comitato direttivo della Società italiana di musicologia, si è adoperato – ad esempio in occasione dell'organizzazione di convegni - per creare uno stretto collegamento fra il lavoro della sezione di storia della musica e le istituzioni musicologiche italiane e tedesche. In tal modo sono nate molte cooperazioni fruttuose, ad esempio nel 1980 con il Joseph-Haydn-Institut di Colonia e il Beethoven-Archiv di Bonn, nel 1983 con l'Accademia Musicale Chigiana di Siena in occasione del convegno *Johann Adolf Hasse und die Musik seiner Zeit*, infine nel 1993 con la Società Italiana di Musicologia (*Mozart, Paisiello, Rossini e l'opera buffa*). Markus Engelhardt, che dirige la sezione dal 1997, ha ulteriormente sviluppato queste collaborazioni (nel 1999 attraverso una pubblicazione congiunta con l'Istituto di Bibliografia Musicale di Roma, nel 2002 con un convegno italo-tedesco sul tema *Athanasius Kircher: Ars magna Musices*, organizzato in collaborazione con la Musikhochschule Carl Maria von Weber di Dresda, nel 2002 col convegno *Muzio Clementi, cosmopolita della musica* e nel 2003 con quello intitolato *La cultura del pianoforte 1770-1830* in collaborazione con l'Istituto Storico presso il Forum Austriaco di Cultura di Roma e la Società Italiana di Musicologia, nel 2006 la rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia* sulla base dell'edizione critica [*Concentus musicus*, volume XI] al Teatro La Mannaie di Bruxelles).

Negli ultimi anni è stata mantenuta l'impostazione già in essere sia delle due collane *Analecta musicologica* e *Concentus musicus*, sia dei convegni internazionali musicologici, che si tengono con scadenza biennale nella sezione di storia della musica, sia infine della conferenza pubblica annuale; oltre a ciò in tempi recenti il lavoro della sezione si è incentrato anche su temi legati al genius loci della città di Roma e al rapporto di reciproca influenza fra Chiesa e musica dal punto di vista storico-istituzionale, stilistico e sociologico.

Nel 2001 fu creato il ciclo *Musicologia oggi*, allo scopo di stabilire una nuova piattaforma per la presentazione di pubblicazioni recenti e progetti di ricerca attuali; negli incontri di *Musicologia oggi* da un lato si cerca di allargare e approfondire il dialogo scientifico e la collaborazione tra istituzioni differenti, dall'altro ci si propone di far conoscere a un pubblico più ampio le finalità, i metodi ed i successi della ricerca musicologica moderna nell'ambito delle culture musicali italiana e tedesca.

Dal 2002 l'Istituto Storico Germanico di Roma è parte integrante della fondazione Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland [Istituti umanistici tedeschi all'estero]. Fra le istituzioni appartenenti a quest'organismo l'Istituto Storico Germanico di Roma è il più antico e l'unico dotato di una sezione specialistica dedicata alla storia della musica.